

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 80
id. semestre	41
id. trimestre	21
id. mese	7
Estero: anno	L. 90
id. semestre	45
id. trimestre	23
id. mese	8

Le Associazioni non disadatte si estendono rinnovate. Una copia in tutto il regno cent. 5.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga è stabilito di lire cent. 80. - In terza pagina. Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10. - Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. - Lettere e pieghe non rinfacciati al respingono.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 19, Udine

Nuove confische Ecclesiastiche

Dopo tanti malanni sotto varie forme toccati alla proprietà ecclesiastica, già rimoreggia e si avvicina una nuova tempesta per disertare il campo; ed è il così detto riordinamento delle diocesi. Oramai ne fu dato un lampo alla Camera nella seduta del giorno 10 dall'on. Indelli interpellante lo Zanardelli per sapere come la pensasse su questa bisogna; non perchè l'Indelli ignorasse i caritatevoli sentimenti del ministro, ma per dargli occasione di manifestarsi e spronarlo sulla via che già corre e divora. Ed ecco il brano relativo che togliamo dagli atti della Camera:

L'on. Indelli interpellò sugli intendimenti del governo per un indirizzo definitivo della politica ecclesiastica in ordine alla temporalità, e disse:

La questione delle temporalità è indubitabilmente stata la più grave di tutta la politica ecclesiastica fino dal tempo del Conte di Cayrol. E dal punto di vista sociale se ne era cominciato lo scioglimento, con la soppressione cioè della mano morta e delle Congregazioni religiose.

Ma in esecuzione dell'articolo 18 della legge delle garantigie, spetta al Governo di riordinare la proprietà ecclesiastica. L'on. Zanardelli, che ormai sarebbe giunto il tempo di pensarvi seriamente; ed enumera gli atti e le proposte fattesi finora per giungere a qualche cosa di pratico in ordine all'argomento.

Nota che si hanno in Italia: 336 messe vescovili, mentre la Francia ne ha 87 e la Spagna 53; 256 seminari e 400 capitoli cattedrali; istituzioni che assorbono parecchi milioni; perciò ritiene necessario ed urgente riordinare (sic) questa proprietà ecclesiastica in modo da migliorare le condizioni del basso clero, il quale vive nell'impoverimento e merita l'attenzione e le cure dello Stato; molto più che la ricchezza nazionale si è grandemente avvantaggiata con la conversione di un miliardo e mezzo di mano morta (e non gli basta!)

Esorta quindi l'on. Zanardelli, il quale ha mostrato in parecchie occasioni di saper comprendere i diritti e gli uffici dello Stato rispetto alla Chiesa, a ridurre il nu-

mero dei benefici maggiori a vantaggio dei parroci e del basso clero; ricusando l'esecuzione in quei casi, in cui non riconsca necessario l'accordarlo.

Zanardelli concorda con l'onorevole interpellante nelle considerazioni generali, e dopo aver rammentato che qualche anno fa ha esposto i suoi concetti in materia di politica ecclesiastica rispondendo ad una interpellanza dell'onorevole Cavalletto, dichiara che, il problema accennato dall'onorevole Indelli non si presenta di facile soluzione.

Riconosce che le messe vescovili e le parrocchie sono in Italia assai più numerose che negli altri paesi cattolici, e sommanente speraquate fra le varie regioni. E perciò, malgrado le difficoltà di sciogliere il problema, dichiara di concordare nel concetto svolto dall'onorevole Indelli, di anzitutto cioè l'emancipazione (sic) del basso clero.

Nota intanto che qualche cosa si è fatto elevando le coogree, e confida che sarà possibile elevarle ancora, per effetto delle migliorate condizioni del bilancio del Fondo pel Culto. Promette inoltre di presentare anche provvedimenti legislativi per il graduale riordinamento della proprietà ecclesiastica. (Approvazioni).

La sua azione è diretta a favorire il clero inferiore par- emmentarlo, e metterlo in grado di tenere la propria posizione di cittadini (proprio come i salariati del governo) i papi di Russia informino).

Egli ha sempre combattuto il clero antinazionale, e perciò prese misure contro il capo di una diocesi, che aveva mancato ai doveri nazionali, ai suoi doveri verso il re, e che aveva dato motivi di censura per la sua gestione amministrativa.

Del resto egli non vuole alcuna persecuzione (la borsa e non la vita!)

Indelli è soddisfatto — Si sapeva.

Ma non così facilmente potranno rimanere soddisfatti molte città d'Italia che sono minacciate di perdere il più nobile lustro e le più care tradizioni: con una sede vescovile; e ciò può vedersi dall'impegno e dall'interesse con che varie città cercano ritenere la loro sede di pretura. All'on. Indelli piacerebbe ridurre le sedi vescovili sulla proporzione di alcune nazioni straniere, senza aver riguardo alla nostra po-

polazione cattolica nella sua totalità, salvo qualche rara, rarissima eccezione.

Lo Zanardelli poi ancora più ipocritamente vuol dare a credere che la riduzione delle Sedi si farebbe a beneficio del basso clero; come se poi la rendita delle Sedi soppressa, dei Capitoli, dei Seminari non fosse destinata ai frammagnoni, come li disse il Coccepieller, o alla libera muratoria, come l'ha detta l'Imbriani; quella setta cioè che ha tanta cognazione col banchiere giudeo.

Quando nel Senato fu respinto il comma dell'art. 77 che toccava le Opere Pie di culto, disse che Crispi inviperito barbatasse: *Stanno freschi! io presenterò una legge più radicale!*

Crispi faccia il suo comodo, ma non creda però che la digestione gli sia così felice come l'appetito. Egli è ricco abbastanza nella sua democrazia, ed i socialisti radicalmente gli agguisteranno i conti — o sarà presto andando di questa carriera.

Per riguardo poi ai giudici che anelano alle spoglie cristiane già comincia il giudizio anche per loro; e n'è prova l'antisemitismo che covò nel Nord dell'Europa, e di tempo in tempo manda scintille terribili. Da Berlino in data del 9 ci giunse questa dispaccio: — « Camera dei signori — Ho proposto di invitare il governo a togliere gli incorrimenti derivanti da un vecchio numero di studenti israeliti nelle scuole superiori. L'oratore vi vede un pericolo sociale. La Camera nonostante l'opposizione del ministro dei culti approva la proposta di Pfeiff. »

Ma le aspirazioni dell'Indelli, le risa del Zanardelli non ci sorprendono; anzi ci farebbe meraviglia il contrario, essendo il governo italiano in balia dei Massoni, come accennò l'Imbriani parlando della presa di tabacco di più milioni che si regalò il Grande Oriente Adriano Lemmi. Ormai è fuori questione che in Italia il popolo sia un gregge che deve essere menato e tosato dalla setta, e lo ha detto sino la liberalissima Gazzetta di Treviso con queste parole:

« L'on. Imbriani ha toccato il Governo sul vivo, perchè crediamo Adriano Lemmi un galantuomo bensì; ma come non può essere sospetto almeno di parzialità da parte del Governo, questo grosso affare

conceduto intero al Capo della Massoneria quando il Governo abbonda di frammagnoni? Ci ricordiamo di aver scritto, poco tempo fa, che il Governo occulto, ma reale d'Italia, si deve cercare nel G. O. della Massoneria, poichè l'influenza, che tale setta esercita su molti dei nostri ministri suoi affigliati è grandissima. E ci ricordiamo anche di aver soggiunto: « La legge morale o costituzionale ammette e comanda che si avvicinando al potere i partiti, e che i partiti governino; ma guai al paese governati dalle sette. Si può quasi dire che l'Italia sia in questo caso ».

E concludiamo anche noi dicendo: *guai all'Italia si sottrae all'impero della massoneria.*

Ciò che vuole la democrazia

Dal discorso letto dal Cavalletti nella seduta del Congresso democratico tenutosi il giorno 12 corr. risulta che la democrazia vuole;

Riaffermazione dei diritti del Parlamento, al quale viene restituita la facoltà di fare la pace o la guerra;

Legge esplicativa dell'articolo 45 dello Statuto, per evitare dei conflitti con gli elettori (casi Costa e Sbarzo);

Legge sulla incompatibilità parlamentare, dichiarati eleggibili gli impiegati, purchè si dimettano prima di accettare il mandato legislativo;

Indennità ai deputati e garanzia per il diritto d'interpellanza;

Convocazioni straordinarie della Camera su richiesta di 50 deputati;

Libertà di riunione e d'associazione; il diritto di adunarsi ed associarsi sottratto alle leggi speciali;

Libertà di stampa senza pastoie;

Modificazioni alla legge di pubblica sicurezza;

Modificazioni della legge comunale; ampliare le autonomie o limitare l'ingerenza governativa;

Responsabilità effettiva dei ministri e dei funzionari dello Stato;

Interdizione di votare ai ministri, quando si tratta di una mozione di fiducia o dei diritti del Parlamento;

Proibito l'accentramento di più portafogli nelle mani di un ministro;

M. MARYAN

La casa dei celibi

« Ed io godo di questa lietezza arreata da lei alla nostra malinconica casa. D'altronde io stessa ho la mia parte a questo raggio di sole. Ella non potrebbe immaginare, madre mia, un'indole più eletta di Rosal, che è ad un tempo seria e lieta, tranquilla e serena nelle sue semplici gioie. Il suo sguardo limpido si riposa nel mio, e il suo dolce affetto pacifica il mio cuore. Perfino il nostro vecchio Kerouez s'è mutato da quando ella abita presso di noi; la corte fu ricoperta di sabbia, il laghetto prima asciutto, è ora riempito d'acqua limpida; gli alberi del giardino furono tagliati con

un po' di garbo, e mio padre, per far piacere a lei, ha preso ad amare i fiori, ed ha ornato di piante nuove i nostri viali diritti e monotoni.

« Vuol udire come passano i nostri giorni? La mattina ci alziamo di buon'ora e ci rechiamo nel villaggio, senza curarci del tempo che possa fare, per assistere alla messa. Bisognerebbe che ella ci vedesse quando piove, intrappidamente ricoperte di brutti e pesanti mantelli, sfidare l'acqua ed il vento. Quando ritorniamo, una di noi pensa ad obbligare la nonna, mentre l'altra apparecchia la colazione per il babbo. Durante il giorno poi non ci manca di lavorare; Kerouez è grande assai, i domestici sono avanzati in età e poco numerosi, e d'altra parte questi vecchi muri sembra inondino di polvere tutto ciò che essi racchiudono. Dopo aver letto il giornale mio padre se ne va nel giardino. La nonna prende il suo rosario, e allora ci rimangono fino a mezzodì due ore che noi dedichiamo alla lettura. Al veder svolgersi

questa giovane anima, che s'apre ad ogni pensiero nobile e grande; in comprendo quello che ella, madre mia, ebbe a dirmi per il passato, che il compito di una educatrice, per quanto austero, per quanto laborioso essi sia, ha le nobili e meravigliose ricompense. È vero tuttavia che non tutte le allieve sono come Rosal.

« Il nostro semplice desinare del mezzodì è rallegrato talora dalla presenza di qualche ospite. È o un vicino giunto improvvisamente, o il nostro ottimo rettore, la cui anima è così grande, sebbene egli apparisca tanto semplice, e che ci conforta soavemente colla sua pietà e colla sua bontà; o il medico, che da non molto tempo trovasi a Saint-Hilém, o finalmente il signor Aubly. Quanto a quest'ultimo padre lo apprezza ogni giorno più, e la nonna, in uno di quei lucidi intervalli della sua memoria, che ci arrecano tanta sorpresa, così lontano è il passato cui essi si riferiscono, riconobbe in lui ultimamente il nome ed i lineamenti

stessi di suo avo che combatteva in Vandea e nella Bretagna a fianco di mio bisavolo, del quale ella partecipò ai pericoli. Cosa strana, questi ricordi e la comunanza di idee politiche con mio padre servono a rompere il ghiaccio più che i vincoli di gratitudine che ormai uniscono la nostra famiglia al signor Aubly. E tuttavia nessuno di noi potrà dimenticare ciò che il nostro vicino ha fatto per Renato, per il caro fratello, che, sebbene lontano, è col cuore vicino a noi, e del quale parliamo tanto spesso, per Renato, che volle così nobilmente riparare i suoi errori. Ella può immaginare con quanto ardore desideriamo di rivederlo questo caro fratello. È pur talvolta ci angustia il pensiero che egli possa annoiarsi quando ritornerà presso di noi ora che ha provato la vita del nuovo mondo, ora che ha ammirato i grandiosi orizzonti americani. La nostra vita europea non gli sembrerà troppo ristretta.

(Continua).

Garantita l'indipendenza della magistratura, che verrà scelta col concorso dei magistrati e degli avvocati. La Giuria per tutte le cause politiche. Miglioramento degli stipendi dei magistrati, sopprimendo molte Corti d'Appello e collocando in capo i vecchi magistrati. Avvicinamento all'oralità nei processi civili. Indennità ai carcerati innocenti.

Istruzione primaria obbligatoria, affidata allo Stato. Elevamento dello stipendio dei maestri elementari, fissando un minimum di 900 lire all'anno. Riforma dell'Università.

Quanta alla politica estera che non si rinnovi la triplice alleanza, che si mantengano buoni rapporti con la Germania e con l'Inghilterra, che si ristabilisca il trattato di commercio con la Francia, che sia lasciata impregiudicata, per ora, la questione irredentista, pur favorendo il sentimento nazionale con l'abbandono dell'alleanza con l'Austria.

Visto il generale atteggiamento degli Stati europei, visto il pacifico, graduale avvicinamento alla Nazione armata, il Congresso chiede: Sia ridotta la forma della fanteria a due anni; la ferma della cavalleria a tre anni; la ferma dei carabinieri a quattro anni. Che si dia maggior sviluppo ai tiri a segno, all'istruzione militare nei collegi, che si instauri il reclutamento regionale.

Così sarebbero finanziati subito 82,000 uomini e si realzerebbero 45 milioni di economie.

Altre economie si dovranno ottenere, sospendendo le fortificazioni al nord dell'Italia. I ministri della guerra siano borghesi. Nella marina epurarsi il personale ed utilizzare il servizio di guerra per altri bisogni.

Per l'Africa il programma si rinviene al giudizio del Paese, che nei Comuni dirà se intende approfittare dei sacrifici fatti e precludere la via ai buoni sacrifici, o raddoppiare. Comunque, intanto, costa nello spese d'Africa, con un vantaggio per lo Stato di 6 milioni.

Così le economie complessive sarebbero di 75 milioni.

Nessuna economia nei lavori pubblici, intatte le spese per i provvedimenti sociali, stabilite le otto ore di lavoro come misura normale senza nulla imporre allo industriale che dev'essere fuori dalla norma, creazione delle Camere di lavoro, dell'istituto dei proibitivi, provvedimenti per il lavoro delle donne e dei fanciulli, per infanzia, per la cooperazione.

Nai lavori pubblici espropriazione delle terre incolte, devolvendo parte dei fondi alle Opere Pie.

Martedì nell'ultima seduta si trattò delle elezioni politiche. Si deliberò di presentare candidature prima quando ciò sia possibile, altrimenti di appoggiare i liberali di più vicino idee.

Venne dato incarico di fiducia a Cavalletti di concretare il manifesto al Paese per le prossime elezioni, tenendo conto delle sopra dette proposte.

LA BELVA È SGUINZAGLIATA

Notizie giunte da Parigi, attribuirebbero a Constans il progetto di farsi iniziatore presso le potenze di un'azione internazionale contro l'organizzazione degli anarchici. A quest'uopo vuole che abbia già fatto, pratiche presso il governo austriaco, perchè l'imperatore Francesco Giuseppe, fino da 19 anni or sono, aveva tentato di provocare un accordo contro gli anarchici, progetto al quale gli avvenimenti politici impedirono di dar corso.

Questa decisione del Ministro francese si vuole che credesse già stata presa in seguito a un manifesto, prova che egli ha potuto raccogliere della vasta organizzazione anarchica, che se si formano in tutti gli Stati d'Europa, è ostato prevedere l'eccezionale impiego dei rigori provvedimenti.

menti presi dal Constans, non meno che dagli altri governi in occasione del primo maggio.

Governano tutti i rigori delle armi, e delle amano leggi, a porre urgenza alle minacciose conseguenze dell'opera distruttrice della pubblica morale di cui, da buon tempo, quasi tutti i governi si rendono complici? Togliete il pensiero di Dio e il timore delle divine leggi dal cuore del popolo, e ora avete una moltitudine d'uomini sciagurati, resi a guisa di belve indomite, o vorreste sperare sinceramente sulla efficacia del vostro stringimento di freni?

Ritornata all'ossequio dei Divini precetti, e date l'esempio, che sarà fecondo; poichè la sguinzagliata belva non ha perduto intero il lume della ragione...

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI Seduta ant. del 14 - Presidente Biancheri

Principio la discussione in seconda lettura del progetto, che dà facoltà al governo del Re di promulgare nell'Britrea le leggi civili del Regno.

Mentre l'on. Franchetti svolgeva un suo emendamento, sulle condizioni da apporsi alle concessioni di terreno da farsi in Africa per una futura colonizzazione, un individuo, certo Baccatini d'anno 50 marato, stanco nell'aula, della tribuna pubblica, un plico di carte, Biancheri ordinò l'arresto di quel individuo che fu consegnato ai questori.

Fu approvato allo stesso il bilancio del ministro degli affari esteri.

L'uomo del plico

Interrogato dai questori della Camera disse che si trovava a Roma da una settimana di giorni. Gli altri ministri chiedendo giustizia per un fatto che pretende gli sia stato fatto, essendo stato licenziato da alcuni lavori di muratura in provincia di Forlì. Contro questa pretesa ingiustizia disse d'aver ricorso innanzi prima al Sindaco e poi al prefetto di Forlì.

Al questori della Camera che lo interrogarono, disse che, stanco di non ottenere giustizia, aveva deciso, gettando un plico nell'aula di Montecitorio, di attirare l'attenzione della Camera e del governo.

Il plico fu aperto nell'ufficio di questura della Camera. Essu conteneva varie lettere, e la narrazione della vita del Baccatini senza alcuna altra particolarità. Dopo una severa romanzina datagli dai questori il Baccatini fu rimesso in libertà. E di Firenze.

Seduta del 15

Per l'Africa

Europa approvati in seconda lettura il progetto sul numero degli anni da compularsi per il diritto a pensione dei funzionari in Africa dipendenti dal Ministero degli esteri; ed il progetto sulla pubblicazione delle leggi nella colonia, e sulla facoltà al governo di provvedere all'amministrazione colà.

Bilancio dell'istruzione pubblica

Gabelli espose la causa della decadenza degli istituti. Accenna al gran numero di essi che genera gli spostati. Esce il governo a provvedere contro la facilità di concedere patteggi, sezioni straordinarie, di esami, diplomi per titoli, ecc. Domanda sia ristabilita l'esame di ammissione ai ginnasii.

Cavalletto e Rusano vogliono educazione. Il primo domanda maggior impulso agli studi attinenti alla religione per combattere il pregiudizio o scoprire la verità. L'altro dice che nelle scuole si insegna poco o male.

Martini domanda la fusione delle scuole che hanno questi identici insegnamenti. Rimanda a domani il seguito della discussione.

Per Mazzini

Con voti 182 contro 43 è approvato a scrutinio segreto il progetto di legge per il monumento a Mazzini.

Interpellanza

Mussi ed altri onorevoli presentano un'interpellanza sullo stato delle fortificazioni di Roma.

ITALIA

Avigliana - Il terribile incendio.

Sull'incendio spaventoso dell'edificio di balneate, di cui demmo cenno nell'ultimo numero, abbiamo i seguenti particolari:

L'origine dell'incendio tremendo avvenne nel patriaggio. Lo placco furono forse, soverchiamenti riscaldate: in un baleno, senza che alcuno se ne accorgesse, senza il minimo rumore o scoppio, divampò una fiamma immensa che, rapida come un fulmine, si comunicò a tutto lo stabilimento.

Dodici operai che si trovavano nel patriaggio furono orribilmente bruciati istantaneamente. Altri sei che si trovavano nelle camere attigue furono parimenti bruciati dalle fiamme. Il direttore dello stabilimento, signor Cimano, è morto; il confratello morì quasi subito dopo; tutta la fabbrica è distrutta; le fiamme, inquantis spaventosamente, hanno distrutto completamente il tetto bruciando circa 200 miriagrammi di polvere. Però non essendo la polvere raccolta, non vi fu uno scoppio.

Gli operai addetti allo stabilimento sono quasi tutti feriti: oltre 19 morti, vi sono quaranta feriti, di cui 15 gravissimi. Alcuni morirono poco tempo dopo. Sei feriti furono trasportati immediatamente per cura della Compagnia assicuratrice della fabbrica, all'Ospedale Mauriziano di Torino. Quattro sono feriti alla faccia ed alle mani; un ragazzo piuttosto seriamente, ha tutta la faccia scottata, il naso completamente bruciato. Un altro al collo ed alle mani.

Questi appena vide le fiamme scappò nei corridoi: tutto ad un tratto sentì bruciarsi il collo; portò rapidamente le mani sul collo per ripartirsi e c'ebbe, una mano molto bruciata; disperato, si gettò a terra; deve al caso sa è vivo. Solo tre poterono fuggire incolumi. Accorsero subito i soldati che sono di presidio ad Avigliana: uno di essi è leggermente ferito.

Accorsero pure sul luogo i due medici del paese, i quali fanno l'impossibile per prestare soccorso ai feriti.

L'Ospedale Mauriziano ha mandato subito ad Avigliana parecchi infermieri.

Le autorità giudiziarie si sono recate subito sul luogo per procedere alle constatazioni legali.

ESTERO

Germania - Le buone idee di un imperatore.

Il corrispondente berlinese delle Neue Prese, manda al suo giornale del'e dichiarazioni importanti, fatte recentemente dall'imperatore di Germania.

Parlando dei troppo frequenti duelli che avvengono in Germania fra ufficiali, Guglielmo II avrebbe detto:

Bisogna assolutamente insegnare a questi giovanotti dal sangue troppo caldo e dagli spiriti troppo bollenti, che il Medio Evo è stato un'età di eroi, ma anche di matti e che la vita di chi non è uno scioperato, val bene qualche cosa e non si può mettere alla mercè del capriccio del primo venuto.

L'imperatore ha anche aggiunto: « Si ha da trovare un mezzo per cui certe vertenze personali, gonfiate da un falso spirito cavalleresco, possano accomodarsi senza il bisogno di ricorrere alle pistole, alle spade ed ai medici. »

Bisogna vincere il pregiudizio, concesso l'imperatore, e quando capiterà l'occasione, se sarà necessario lo stesso farà sentire la mia voce e la mia influenza. »

Portogallo - La malattia dell'influenza è ricomparsa con grande violenza nel Portogallo. Molte persone abbandonano le città, dove la malattia infierisce, e si recano nelle campagne.

Cose di casa e varietà

Lettera circolare del nostro Arcivescovo

Al Venerabile Clero e Dilettissimo Popolo della Città ed Arcidiocesi, Salute e Benedizione nel Signore. Abbiamo il piacere di annunziarvi colla presente, o Venerabili Fratelli o Dilettissimi Figli, il proseguimento della S. Visita Pa-

storale alla Nostra Dilettissima Arcidiocesi, anche per il corrente anno 1890. Discendiamo alla pianura, e il R.mo Mons. Pasquale Della Stua, che ci ha recato tanto aiuto e conforto nella Visita della parte montuosa dell'Arcidiocesi, cedendo alle Nostrè ripetute istanze ci starà a lato con minore materiale disagio Consigliere inconfutabile, e validissimo Coadiutore anche in questa parte meno faticosa. - Frattanto Vi accompagniamo il Diario del primo Riparto della Visita, avvertendo che i Molto R.di Parrochi richiamino alla memoria del loro Parrocchiani quanto abbiamo scritto nella Nostra Lettera Circolare di Apertura della S. Visita 12 Luglio 1886 N. 1166 riguardo alle speciali Nostrè determinazioni pel modo di spirituale preparazione, per le facoltà ai Confessori, per l'acquisto delle Ss. Indulgenze, riconfermando colla presente quanto colla citata Lettera abbiamo disposto. Aggiungiamo pure alla presente per Molto R.di Parrochi che saranno vati il foglio Istruzioni ai MM. R.R.di Parrochi della Città ed Arcidiocesi di Udine per la Visita Pastorale, fatto stampare fino dal 25 Maggio 1886, e li pregiamo a non discostarsi punto da quanto abbiamo ordinato nella succitata Lettera 12 Luglio 1886 riguardo al semplice e frugale trattamento di Noi e del breve Nostrè seguito.

Confidando nell'aiuto del Signore, da cui ogni grazia ed ogni bene di cede, e pregustando le spirituali consolazioni che la Visita Pastorale vuole apportare ai Visitati del pari che al Visitatore, Vi benediciamo tutti colla massima effusione del cuore nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo.

Udine, dalla Nostra Residenza Arcivescovile, 10 maggio 1890

GIOVANNI MARIA Arcivescovo GIUSEPPE MANDER Canc. Arc.

Diario per la Sacra Visita Pastorale

Riparto primo. Giugno 14 partenza da Udine, id. 15 e 16 visita a Muroletto - id. 17, a 18 a Varimo - id. 19 a Belgrado - id. 20 a Gradiscutta - id. 21 a Flambruzzo - id. 22 e 23 a Rivignana - id. 24 a Acilia - id. 25 e 26 a Teor - Venordì Sabato, Domenica 27, 28, 29 sospesa. la Visita Pastorale. L'Arcivescovo si recò a Rosazzo, per la Festa del Tricolore. Nella Domenica amministrerà colla S. Crisima.

Giugno 30, e 1 luglio a Driolana - id. 2 a Campomolle - id. 3 e 4 a Madrisio - id. 5 S. Paolo.

Nella sera del Sabato 5 luglio Sua Eccellenza ritornerà a Udine.

La petizione al Senato per le Opere Pie

Nel fascicolo di Aprile testè pubblicato del Movimento cattolico è riferito diviso per Diocesi e riassunto per Regioni il numero ragguardevole delle sottoscrizioni apposte ai Moduli della Petizione al Senato in favore delle Opere Pie, direttamente inviati al Comitato generale dell'Opera dei congressi cattolici.

Questo sommano a circa centocinquanta mila, che aggiunte alle altre che da parecchie diocesi d'Italia sono state inviate direttamente a Roma giungono alla bella cifra di circa duecentomila.

La Petizione è stata presentata alla Commissione centrale del Senato dal Senatore signor Conte Luigi Michiel patrizio veneto.

Il concerto d'organo a S. Giacomo

Abbiamo assistito ieri l'altro con piena soddisfazione all'annunziato concerto d'organo dato dal valente maestro Franz nella chiesa di S. Giacomo. All'ora stabilita (3 pom.) la chiesa era già tutta piena di invitati, e vi erano presenti varie notabilità cittadine. Verso le tre e mezzo un segno di campanella annunciò il principio del concerto e tosto si fece un silenzio profondo, rotto di subito dai maestosi accordi della Marcha pontificale di Lemmens, che era il primo pezzo del programma. Note a bel principio che il programma era esclusivamente e rigorosamente classico. Fra gli autori dei vari pezzi c'erano a fianco del sempre primo ed insuperabile Seb. Bach, il padre dei compositori d'organo, i migliori maestri moderni. Meglio di tutti vi era rappresentato l'illustre Lemmens belga, quell'anima sublime e sorda ad un tempo, che lasciò sì larga orma della sua ispirazione e della sua dotta nelle sue divine composizioni. E senza dubbio uno dei più grandi compositori che abbiano illustrato il re degli istrumenti - l'organo

Casa fondata nel 1855

Via Quattro Fontane

N. 18 -- ROMA

SCIROPPO DEPURATIVO DI PARIGLINA COMPOSTO

inventato dal Dott. GIOVANNI MAZZOLINI
e preparato nel suo STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO
Roma, Quattro Fontane, 18.

Unico depurativo del Mondo premiato DODICI VOLTE, per il suo grande sviluppo e perchè constatato il più potente rigeneratore del sangue nelle malattie provenienti da DISCRASIE erpetiche, scrofolose, reumatiche.

Prova schiacciante della sua Superiorità

Dal Ministero dell'Interno — Il 25 Maggio 1870. — N. 38514

La Santità di Nostro Signore, nella udienza del giorno 13 andante, s'è benignamente degnata concedere al sig. Giovanni Mazzolini, Dottore Chimico Farmacista in questa capitale, la medaglia di oro benemerita, con facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dell'aver egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata, arzeato, nel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al suo detto Liquore di Parigi già inventato dal suo genitore prof. Vio di Gubbio, oggi defunto.

Il sottoscritto Ministro dell'Interno è lieto di porgere al detto sig. Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa graziosa sovrana considerazione e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la Medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarvi con distinta stima
Il Ministro dell'Interno: F. Nodding.

NB. La Commissione era composta degli illustri Clinici *Bacelli, Massoni, Galassi e Valeri.*

LUCE!

Da cotesto documento è facile cosa comprendere che il mio Sciroppo depurativo di Parigi composto, è un perfezionamento al Liquore del sig. Ernesto, e per questo ne fui premiato 12 volte; giudicato sovrano dei depurativi, è divenuto d'uso generale. Le modificazioni da me portate, consistono nell'assoluta esclusione dei preparati mercuriali e l'aumentata dose della parte estrattiva della Salsapariglia, con l'aggiunta di vegetali da me scoperti, quali eminenti antiparassitari; per cui l'odore, il sapore, e la concentrazione del mio Sciroppo sono totalmente diversi dal Liquore, sicchè anche la sua virtù depurativa è contuplicata. Da tutto questo ben si comprende che il mio Sciroppo depurativo non ha nulla a vedere col Liquore, come lo mille volte ho avvertito; e per-

AVVERTENZE

per riconoscere il vero Sciroppo depurativo di Parigi composto del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma

La bottiglia, come la qui presente forata, porta impresso a rilievo sul vetro *Farmacia G. Mazzolini Roma* e la marca di fabbrica; aderente dall'altra parte una targa dorata con il suo titolo *Sciroppo Depurativo di Parigi composto del Cav. G. Mazzolini Dottor Chimico Farmacista Premiato con più medaglie d'oro di conio speciale e al merito di prima Classe e con vari ordini Cavallereschi, Stabilimento Chimico Farmaceutico — Roma, Via Quattro Fontane, 18.* — Quindi la marca di fabbrica, e sotto l'emblema di Roma; ai due lati di destra e due di sinistra della targa sono impresse le medaglie e tre ordini cavallereschi. — La Bottiglia è suggellata con cereacca rossa con iscrizione: *Sciroppo Depurativo di Parigi composto e Premiato G. Mazzolini, Roma* ed avvolta nell'opuscolo (metodo d'uso) firmato dall'autore. Finalmente è chiusa in carta gialla colla marca di fabbrica a filigrana ed avente la targa in rosso in tutto consimile alla targa dorata. L'incartatura nella parte superiore è fermata dalla marca di fabbrica in rosso.

Tutte le altre Specialità del dott. Giovanni Mazzolini sono egualmente confezionate con carta gialla filigrana colla impressione della marca di fabbrica ed avvolta nell'opuscolo firmato dall'Autore.



G. MAZZOLINI.

- Depositi — Udine Farmacia **Giacomo Comessati**
— Belluno Farmacia **Forcellini**
— Treviso Farmacia **Zanetti** e Farmacia **Reale Bindone**
— Vicenza Farmacia-Drogheria **Marchi Piazza delle Erbe.**